

# Le donazioni al tempo di pandemia e guerra in Ucraina

L'impatto delle emergenze  
sui comportamenti di dono degli Italiani

Paolo Anselmi – Presidente Walden Lab

Roma, 3 ottobre 2022

## Questa indagine

- I dati qui di seguito presentati sono tratti dall'**indagine condotta da Walden Lab per conto del Comitato Testamento Solidale (giugno-luglio 2022)**.
- Ogni anno il Comitato affida a Walden Lab la realizzazione di un'indagine che rileva **le percezioni degli Italiani sull'evoluzione dello scenario sociale** e misura **l'evoluzione degli orientamenti nei confronti dei lasciti solidali**.
- **La parte relativa allo scenario sociale e all'impatto sui comportamenti di donazione** è quella qui di seguito presentata, la **parte relativa ai lasciti solidali** è riservata alle 26 associazioni facenti parte del Comitato.

# Nota metodologica

## TARGET



Individui di età pari o superiore ai 25 anni  
(~46,5 milioni – fonte: Istat)

## CAMPIONE



1.006 interviste - Campione rappresentativo dell'universo di riferimento per le seguenti variabili: genere, età, ampiezza centro e area geografica  
*errore campionario:  $\pm 3,1$  (intervallo di confidenza del 95,55%)*

## TECNICA INTERVISTA



C.A.W.I.  
(Questionario online)

## QUESTIONARIO



Questionario strutturato ad auto-compilazione con 39 domande più le variabili di classificazione *durata media: 15' di intervista*

## FIELDWORK



Rilevazione effettuata tra l'ultima settimana di giugno e la prima settimana di luglio 2022

# Gli Italiani e il futuro - 1

- Alla quasi totalità degli Italiani accade spesso di pensare al futuro. Pensano in primo luogo al futuro personale e dei propri cari ma con quasi pari frequenza anche al futuro del pianeta e del proprio Paese.
- Per la maggioranza (69%) si tratta di un pensiero accompagnato da forti preoccupazioni ed anche da senso di impotenza di fronte alla dimensione delle sfide che ci stanno di fronte. Solo una minoranza (31%) esprime un atteggiamento positivo, caratterizzato dal desiderio di impegnarsi personalmente per contribuire alla costruzione di un mondo migliore.
- I «positivi» sono in prevalenza soggetti con un titolo di studio elevato, soddisfatti della propria vita e orientati a comportamenti di solidarietà sociale (fanno volontariato e sono donatori in percentuale superiore alla media).

## Gli Italiani e il futuro – 2

- A preoccupare è innanzitutto l'inquinamento/la crisi climatica e, a seguire, la possibilità di nuovi conflitti/guerre, la crescita della povertà e delle diseguaglianze e il timore di nuove pandemie.
- Risulta dunque evidente che nel corso degli ultimi anni si è verificato un rovesciamento della prospettiva di crescente benessere che è stata dominante nella seconda metà del secolo scorso. Oggi più di ieri il futuro - sia a livello globale che locale - appare incerto e gravido di pericoli.
- Anche per la società italiana le previsioni sono negative e in peggioramento rispetto al passato recente. Oggi i pessimisti (45%) prevalgono sugli ottimisti (25%). E' una situazione molto diversa da quella rilevata nel 2020 quando, al termine del primo lockdown, gli ottimisti (32%) erano più numerosi dei pessimisti (27%).

## Gli Italiani e il futuro – 3

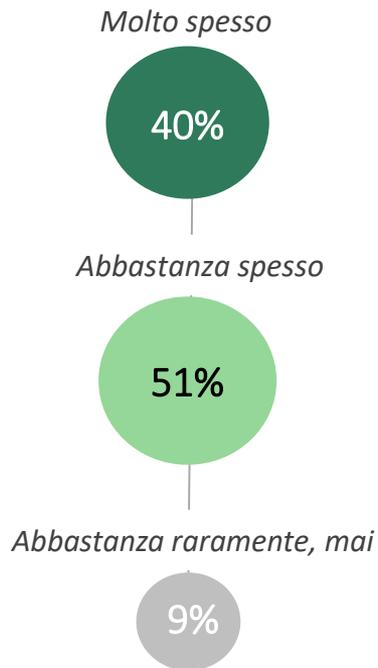
- Richiesti di fare previsioni sul futuro prossimo gli Italiani si dichiarano ottimisti solo in relazione ad ambiente/sostenibilità. La maggioranza (58%) ritiene che tra 10 anni la situazione sarà migliore rispetto ad oggi. Solo il 18% pensa che sia destinata a peggiorare ulteriormente.
- Per tutti gli altri aspetti della nostra vita collettiva le previsioni sono di segno negativo. In particolare per diseguaglianze sociali e benessere economico dove è il 61% ad aspettarsi un peggioramento. Ma anche per benessere psicologico (felicità), democrazia, solidarietà tra i cittadini, opportunità di lavoro per i giovani le cose sono – nella previsione della maggioranza degli Italiani - destinate a peggiorare.

## Gli Italiani e il futuro – 4

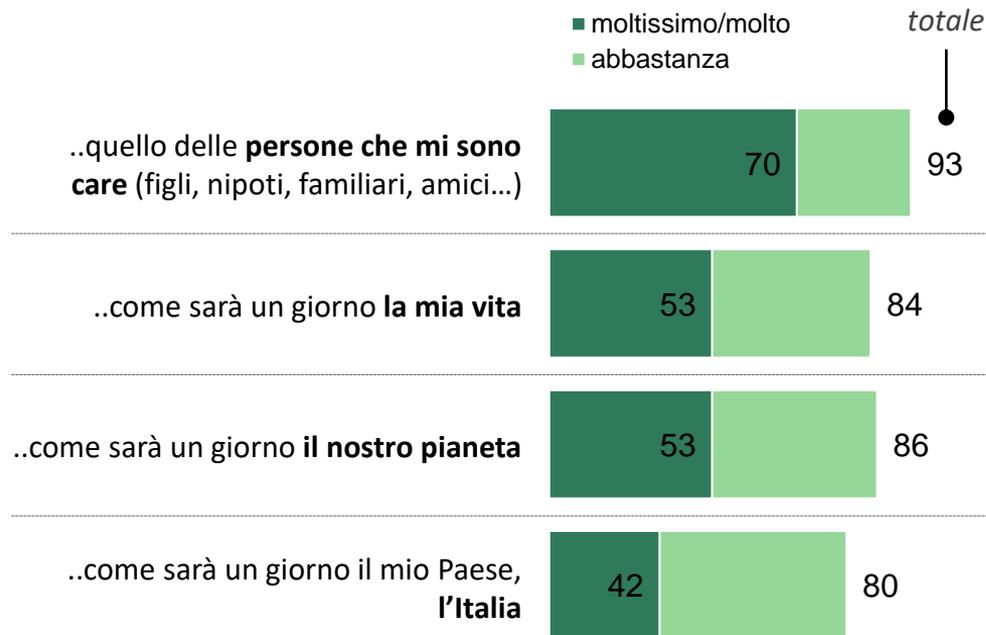
- Non sorprende dunque che l'aspettativa più condivisa sia quella di condurre una vita semplice e tranquilla. Ogni altra ambizione - realizzazione di progetti, maggiore benessere, vita ricca di esperienze e di relazioni - appare oggi meno desiderabile e forse anche poco realistica.
- Sul piano sociale/collettivo sono tre le aspettative dominanti. Si vorrebbe un maggiore senso civico da parte dei cittadini, una maggiore attenzione all'ambiente e una maggiore equità sociale.
- L'attesa è dunque per una responsabilità condivisa a cui concorrano imprese e governi ma anche i cittadini i cui comportamenti sono percepiti oggi come sempre più rilevanti nella costruzione di un futuro migliore sul piano civile, ambientale e sociale.

# Il futuro: un pensiero frequente...

Con quale frequenza le capita di pensare al futuro?



Quando penso al futuro penso soprattutto a...



## ...associato a preoccupazione e senso di impotenza

*Tutto considerato,  
quando pensa al futuro in lei prevale...?*

..senso di preoccupazione e di impotenza  
rispetto a quanto potrà accadere...

69

..il desiderio di impegnarsi per costruire un  
mondo migliore

31

*Il desiderio di impegnarsi è maggiore tra chi:*

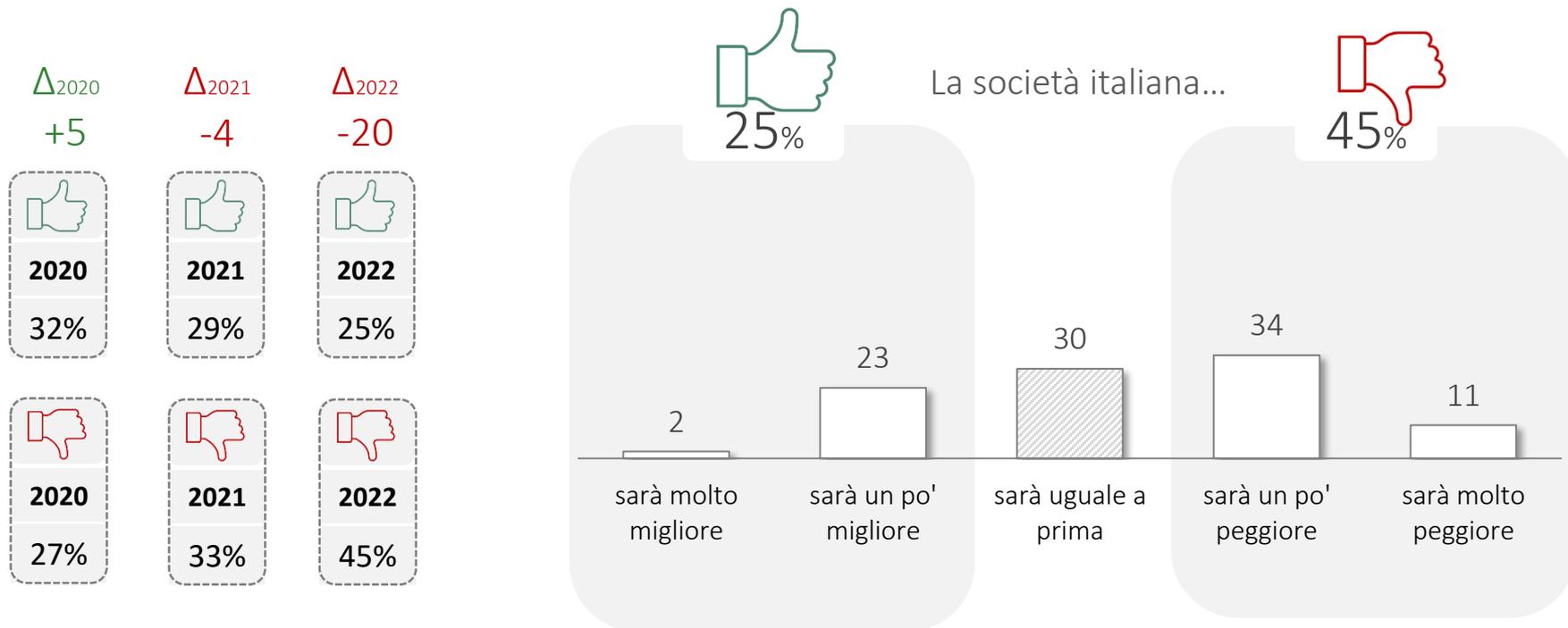
- E' soddisfatto della propria vita – 45%
- Ha un titolo di studio elevato – 37%
- Fa volontariato - 34%
- E' un donatore – 34%

# Le preoccupazioni più diffuse: crisi climatica, guerre, povertà e diseguaglianze, pandemie

*Pensando al futuro,  
quali tra gli eventi qui di seguito elencati la preoccupano maggiormente?*

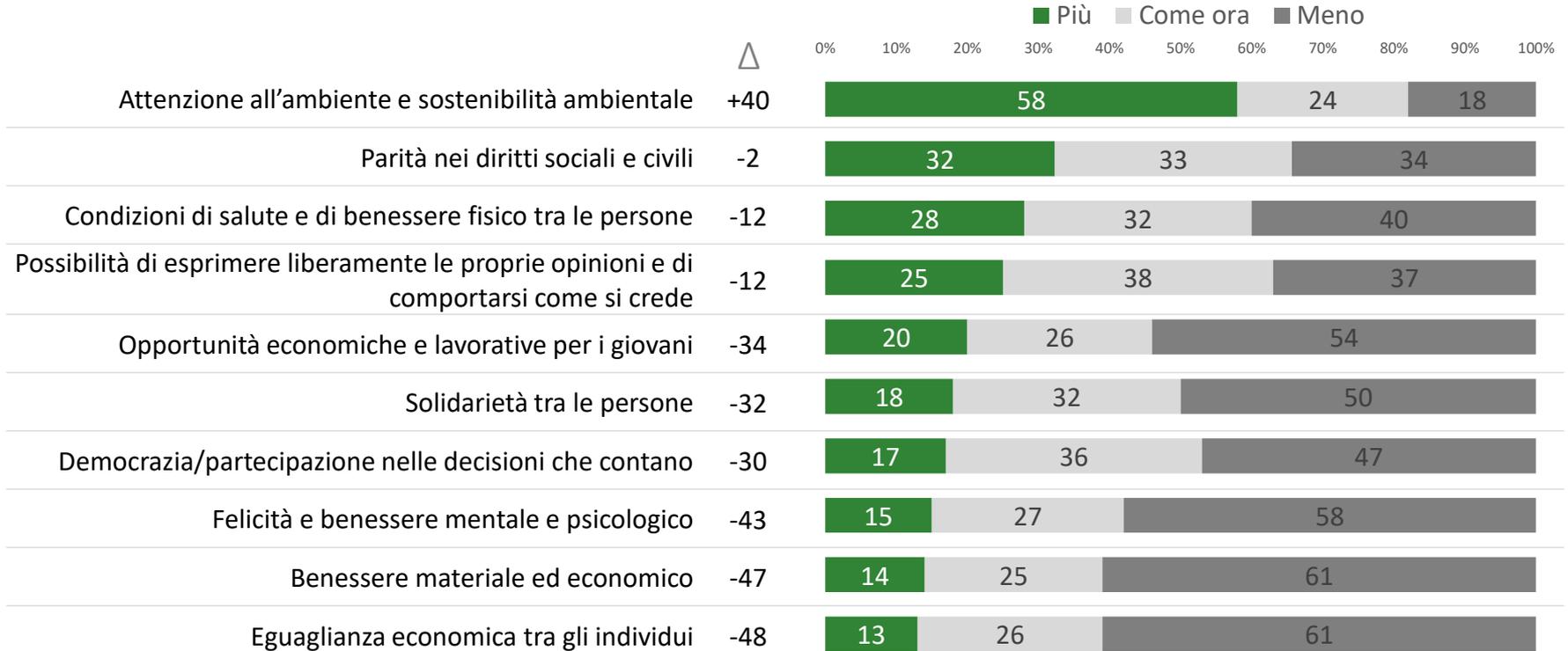


# Anche per la società italiana prevalgono previsioni negative, più che nel passato recente



*“Tutto considerato, pensando alla società italiana, lei ritiene che tra 10 anni la società italiana sarà migliore o peggiore rispetto ad oggi?”*

# Quale futuro: prevale il pessimismo, tranne che per ambiente e sostenibilità



*“Alcuni pensano che il mondo di domani sarà molto diverso da quello che conosciamo oggi. Altri credono che le cose non cambieranno più di tanto. Pensando al futuro - diciamo al mondo fra 10 anni – lei pensa che ci sarà”*

# I desideri per il futuro, personale e collettivo

*Pensando a quella che vorrebbe che fosse la sua vita in futuro, quale tipo di vita lei desidera maggiormente?*

... una **vita semplice**, autentica, tranquilla **63**

... una vita dedicata a **realizzare quello in cui si crede** (un'idea, un progetto...) **37**

... una vita in cui potersi concedere **soddisfazioni e agi**, senza farsi mancare nulla **33**

... una vita varia, piena di **emozioni, esperienze** nuove e diverse **33**

... una vita ricca di **incontri, relazioni** personali e affettive **32**

... una vita attenta alla **dimensione spirituale**, meditativa, interiore **18**

*E al fine di un miglioramento della vita sociale/collettiva, quali sono le sue aspettative?*

... un maggiore **senso civico**, rispetto delle regole e degli altri **57**

... una maggiore **attenzione alla natura/all'ambiente** **51**

... una maggiore **giustizia sociale**, la riduzione delle differenze economiche **50**

... una società più tollerante, con **meno discriminazioni** al suo interno **34**

... una **tecnologia che sia davvero al servizio dei bisogni** delle persone **27**

... una **società più dinamica**, che premi l'iniziativa e le capacità dei singoli **17**

... una **società più attenta alla dimensione spirituale** **13**

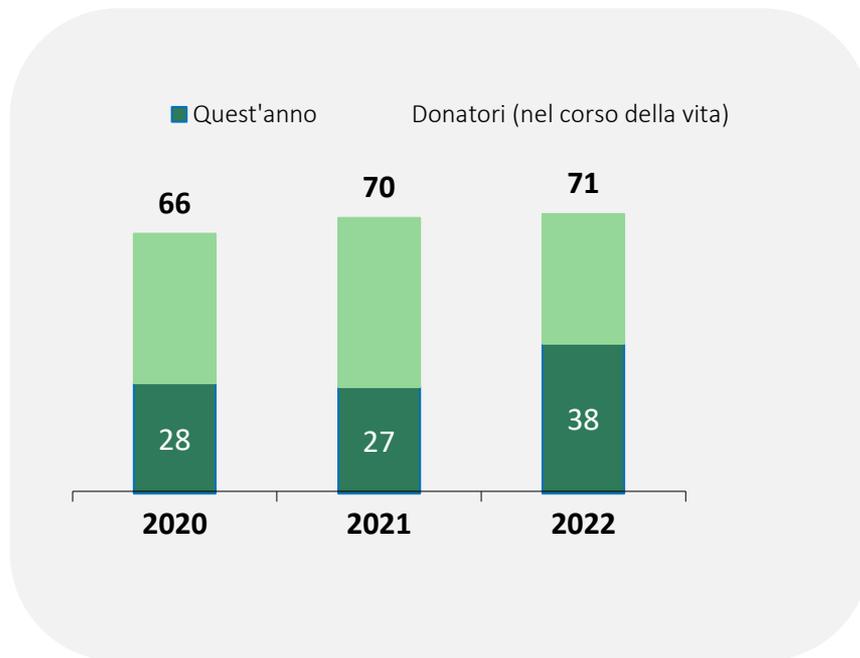
# Gli Italiani e le donazioni – 1

- Come già nel 2021, oltre due terzi degli Italiani (71%) dichiarano di avere donato «almeno una volta nel corso della loro vita». Tre quarti di questi (il 55%) nel corso degli ultimi due anni.
- La percentuale di coloro che dichiarano di aver donato nell'ultimo anno risulta in decisa crescita rispetto al 2021, passando dal 27% al 38%.
- E' dunque evidente che le due attuali emergenze - Covid e guerra in Ucraina – hanno costituito uno stimolo molto forte alla donazione. Un italiano su tre ha donato per contrastare l'emergenza sanitaria negli ultimi due anni, un italiano su 6 per recare supporto alle vittime della guerra nel corso del 2022.

## Gli Italiani e le donazioni 2

- Tra i criteri che portano a scegliere l'organizzazione da sostenere crescono in modo significativo la fiducia (dal 44% al 61%) e le garanzie su come viene gestito il denaro (dal 23% al 28%).
- Tra le cause sostenute crescono la ricerca medico-scientifica (+ 8 p.p.) e le emergenze umanitarie (+ 13 p.p.) mentre le altre risultano stabili o in leggera contrazione.
- Sale ulteriormente la somma complessivamente donata negli ultimi 12 mesi passando dai 77 € del 2020 e dai 90 € del 2021 ai 118 € del 2022 con una decisa accentuazione nelle fasce di età più anziane (raggiunge i 156 € tra chi ha più di 70 anni).

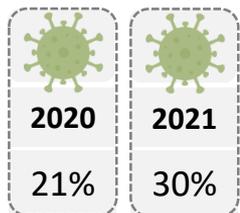
# I donatori: in aumento nell'ultimo anno



***“Nel corso della sua vita Le è mai capitato di fare delle donazioni, di qualsiasi entità, ad una associazione non profit? Per donazioni intendiamo contributi in denaro, escludendo le offerte a singole persone bisognose (cioè le elemosine), le offerte alla Messa domenicale, i contributi a partiti, sindacati, ordini e associazioni professionali di categoria, il 5xmille e l’8xmille.» «Quando è stata l’ultima volta in cui ha fatto una donazione ad una associazione non profit?»***

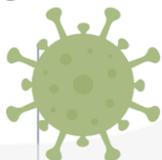
[totale campione n=1.006; valori %]

# Quasi un terzo degli Italiani ha donato per l'emergenza sanitaria negli ultimi due anni

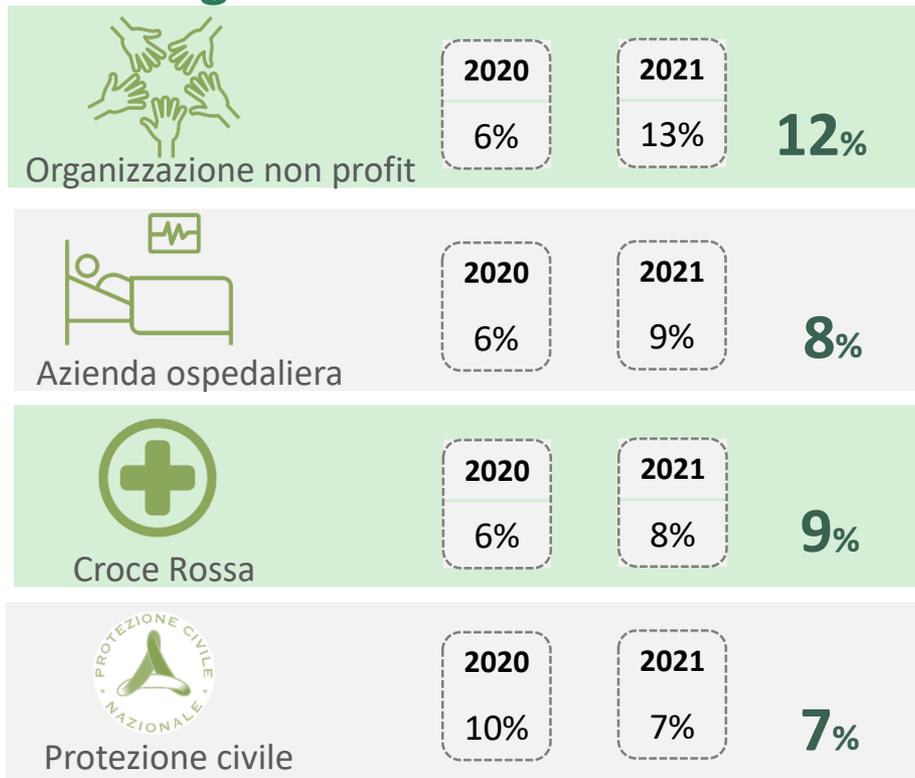


**31%** degli italiani

pari al 51% dei donatori degli ultimi 2 anni



hanno fatto una donazione per l'emergenza sanitaria



**Nel corso di questi ultimi 2 anni (dal 2020 fino ad oggi) lei ha fatto una donazione per contribuire a contrastare l'emergenza sanitaria?**

[totale campione n=1.006; valori %]

# Un italiano su 6 ha donato quest'anno per l'emergenza guerra in Ucraina

**16%** degli italiani

pari al 43% dei donatori dell'ultimo anno



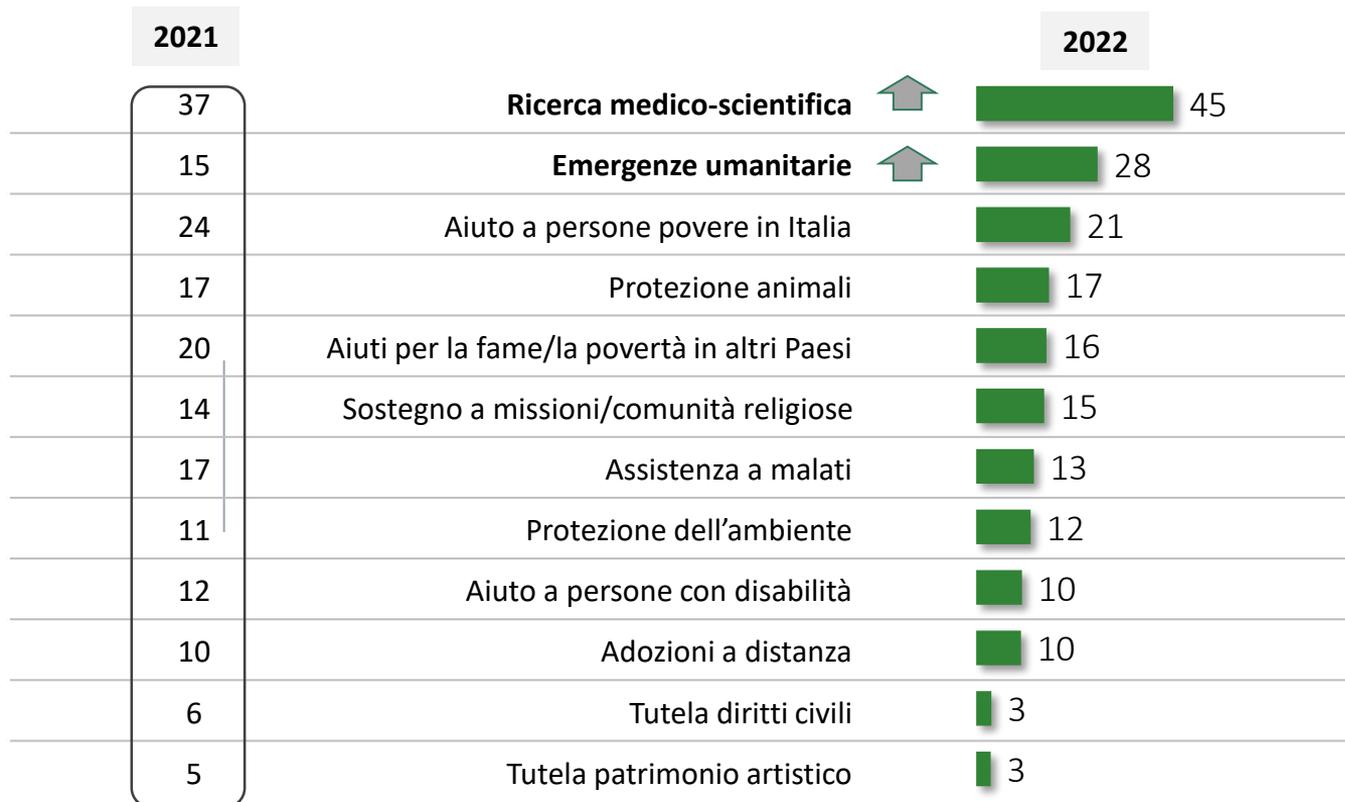
hanno fatto una donazione per l'emergenza in Ucraina

 Croce Rossa Italiana	5%
 caritas	4%
 unicef	3%
 UNHCR The UN Refugee Agency	2%
 Altra ONG	6%

***Nel corso del 2022 lei ha fatto una donazione per contribuire a dare aiuto alle vittime della guerra in Ucraina?***

[totale campione n=1.006; valori %]

# Le cause sostenute negli ultimi 12 mesi



*“Nel corso degli ultimi 12 mesi (luglio 2021-giugno 2022) per quali di queste cause lei ha fatto una donazione in denaro? Non consideri le donazioni fatte per contrastare l'emergenza sanitaria e/o per dare aiuto alle vittime della guerra indicate alla domanda precedente.»*

[donatori ultimi 12 mesi; possibili più risposte]

# L'affidabilità è il primo criterio di scelta dell'organizzazione sostenuta



E' un'organizzazione di cui mi fido

2021: 44%    2020: 44%



Ha progetti che condivido

2021: 36%    2020: 36%



Si occupa di un problema a cui sono molto sensibile

2021: 37%    2020: 40%



Dà garanzie su come viene gestito il denaro

2021: 23%    2020: 23%



Conosco personalmente una persona che ci lavora

2021: 15%    2020: 17%



L'abitudine, una tradizione familiare

2021:12%    2020:13%



Ha ottenuto risultati importanti in passato

2021:12%    2020:12%



E' molto efficace nei suoi interventi

2021: 17%    2020: 15%

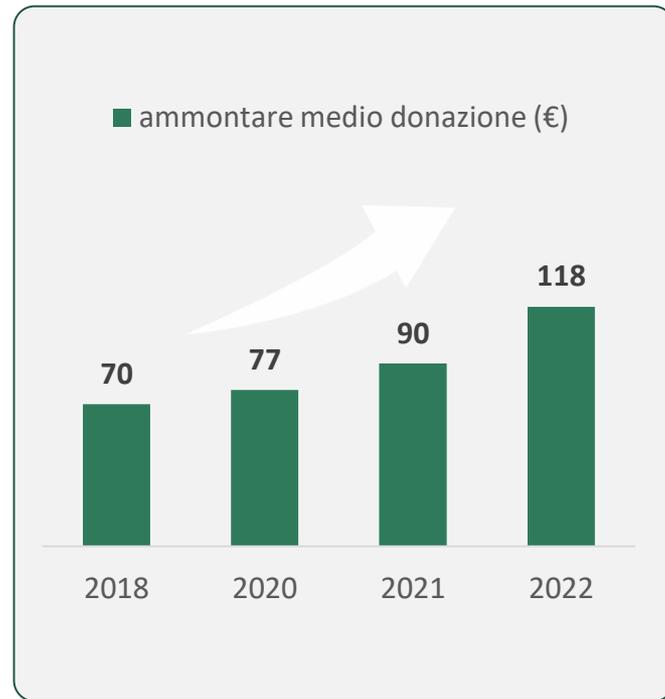
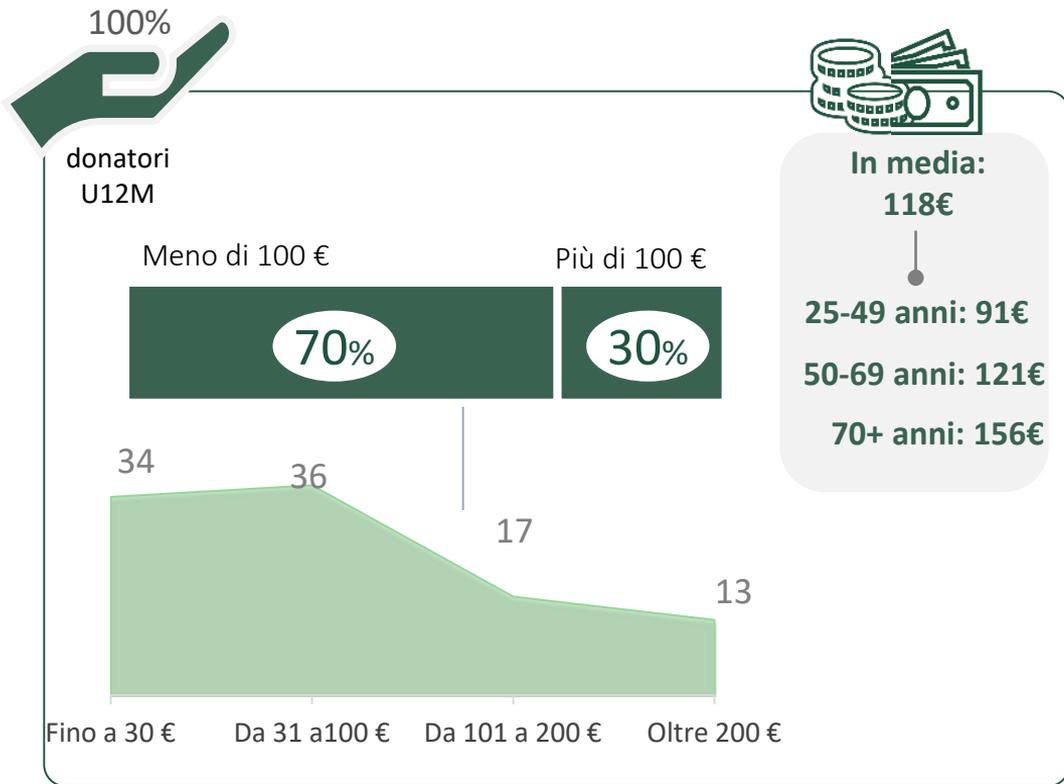


Conosco personalmente uno o più destinatari dell'intervento (i beneficiari)

**«In base a quali criteri lei ha scelto le associazioni/organizzazioni non profit che ha deciso di sostenere?»**

[donatori ultimi 12; possibili più risposte]

# L'entità delle donazioni: in crescita nell'ultimo anno



*“ Considerando tutte le donazioni in denaro che ha effettuato negli ultimi 12 mesi, quale somma ha donato all'incirca complessivamente? ”*

## Principali evidenze – 1

- **Il sovrapporsi delle molteplici crisi che la nostra società sta attraversando (climatica, geopolitica, sociale, sanitaria...) ha generato uno stato di profonda e diffusa preoccupazione per le sorti future del nostro Paese e del pianeta in cui viviamo.**
- **Alla preoccupazione si accompagna – per la maggioranza dei cittadini - un senso di impotenza ovvero la sensazione che di fronte alla dimensione delle sfide che abbiamo di fronte non vi sia molto che il singolo può fare per contrastarle.**

## Principali evidenze - 2

- **Vi è però una consistente minoranza - poco meno di un terzo della popolazione - che reagisce alle sfide con un atteggiamento di segno opposto, più positivo e costruttivo e orientato all'impegno personale.**
- **Questi soggetti non si limitano a deplorare il tempo presente ma mettono in atto comportamenti concreti - impegno nel volontariato, sostegno al non profit - volti a contrastare l'emergenza sanitaria, la crisi ambientale, il disagio sociale.**

## Principali evidenze - 3

- **E' un orientamento che appare in crescita rispetto al recente passato, e si traduce in un significativo aumento del numero dei donatori alle Organizzazioni Non Profit, come pure nell'incremento degli importi donati e delle organizzazioni sostenute.**
- **Per stabilizzare questa tendenza sarà fondamentale rafforzare nei donatori il «senso di efficacia» del comportamento di dono grazie alla capacità delle ONP di raggiungere risultati positivi e di essere pienamente affidabili (= trasparenti, efficienti e concrete).**



WALDEN : LAB  
ADVISORY & RESEARCH FOR A SUSTAINABLE FUTURE